

ATTUALITA' BUSINESS **Trotto & Turf**
GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE 2016

Le esigenze del pubblico

Non solo ippodromi ma luoghi di ricreazione

MARCO TRENTINI

L'estate è finita ed è probabilmente giunto il momento di cominciare a riflettere su quanto è accaduto e, in prospettiva 2017, di cominciare a pensare a qualcosa di diverso. Già, perché molto è cambiato, nell'ippica e fuori, e il settore ha proseguito imperterritamente seguendo schemi che forse erano attuali un trentennio fa, ma che oggi sono fuori dalla realtà.

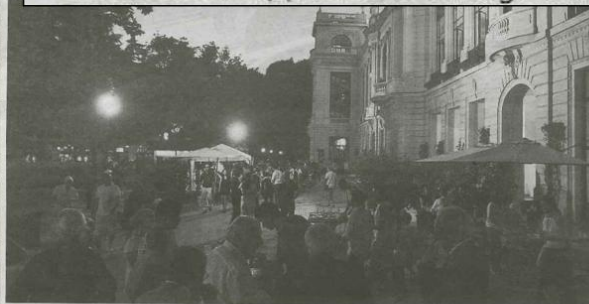
Le notturne, per come continuano ad essere proposte, sono un'anomalia, una sorta di "buco nero" nel panorama del gioco, che alla sera crolla per una lunga serie di fattori. Inutile nascondere che il prodotto-corsa, a parte poche eccezioni, è stato davvero modesto nei mesi di luglio e agosto. Il galoppo italiano è in pratica sparito, con poche eccezioni (qualche corsa a Varese, le domeniche di Merano ma spesso con diverse prove ad ostacoli, poche prove di Napoli ed altre eccezioni sporadiche) e il trotto ha faticato a proporre corse appetibili. Un prodotto-corsa con poco appeal, che è stato proposto in una rete di accettazione probabilmente dimezzata, visto che per tutta l'estate ci sono giunte segnalazioni relative alla chiusura di numerose agenzie, totali o spesso anche solo parziali, con i locali aperti ma "riservati" a slot & co. Difficile in queste condizioni mantenere un livello accettabile di scommesse e difatti, se si "depurano" i dati del totale da quelli del campo, il risultato è spesso di un pugno di euro.

Se in alcuni casi il supporto delle scommesse "on track" è stato importante per raggiungere un volume complessivo quasi accettabile, molte delle notturne programmate quest'estate (ma era così anche lo scorso anno) sono state episodi per pochi amici al bar. E in queste condizioni, venendo meno la funzione delle notturne (raccolgere pubblico), diventa logico chiedersi quale sia l'effettiva valenza di una giornata di corse che si svolge praticamente senza pubblico e che raccoglie 60/70 mila euro di scommesse, ovvero con un "ritorno" per l'ippica decisamente inferiore al 10mila euro, in pratica solo una frazione (e bassa) di quanto si spende per mandare in scena l'evento. Il Mipaaf ormai ha a disposizione almeno due anni di dati e visto che le cifre sono sostanzialmente stabili diventa anche scroscabito sostenere che in certi ippodromi le notturne sono una chiave per portare il pubblico e "guadagnare" magari un altro anno semplicemente per sfruttare altri parametri previsti dalla convenzione. Sì, perché alla fine appare abbastanza chiaro che nella maggioranza dei casi il calendario non è più un mezzo per proporre un prodotto per attirare il pubblico o per le

LA TRIBUNA DI CESENA GREMITA (a destra) nella serata del Campionato Europeo: il Savio è da sempre il punto d'incontro fra ippodromo e luogo di ricreazione. SAN SIRO GALOPPO (sotto) ha riaperto le luci sabato scorso e la proposta "non solo corse" ha raccolto tanta gente. REGIA: HIPPOGROUP & DE NARDI



LA TRIBUNA DI CESENA GREMITA (a destra) nella serata del Campionato Europeo: il Savio è da sempre il punto d'incontro fra ippodromo e luogo di ricreazione



scommesse, ma semplicemente uno strumento per "massimizzare" i parametri previsti dal modello Deloitte per il corrispettivo impianti che rappresenta il cuore della "sovrvenzione". Che ci sia la gente o che non ci sia, che si scommetta o meno, tutto diventa secondario, insomma. Di fronte a ciò diventa fondamentale cambiare schema, cominciando con l'eliminare le distorsioni dell'attuale schema di sovvenzione (stagionalità e vari allegati) e di conseguenza cominciando a pensare a qualcosa di profondamente diverso, nei numeri e nella distribuzione, per il 2017.



I PROGRAMMI DI UNIRE TV

Le rubriche di oggi e domani:

- GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE**
- ORE 9.30 - INTERNATIONAL TROT - Replica
 - ORE 10.00 - L'ESTERO DIETRO L'ANGOLO - Replica
 - ORE 10.45 - UNIRE TV LIVE - In diretta con informazione e pronostici da tutti i campi in palinsesto
 - ORE 19.00 - CANTER
- VENERDÌ 9 SETTEMBRE**
- ORE 9.00 - PIANETA GALOPPO - Replica
 - ORE 9.40 - CANTER - Replica
 - ORE 10.45 - UNIRE TV LIVE - In diretta con informazione e pronostici da tutti i campi in palinsesto
 - ORE 19.00 - ANDIAMO ALL'IPPODROMO - Trasmissione dedicata al weekend ippico

uscire di casa alla ricerca di luoghi nei quali passare la serata. Nelle metropoli il fenomeno si è decisamente accentuato negli ultimi anni e non a caso le "zone" della cosiddetta "movida" sono arrivate alla saturazione, tanto da favorire l'espansione in altri quartieri dell'offerta di entertainment. Zone ognuna con le sue caratteristiche e un suo target d'età e di classe sociale, ma con un pilastro fondamentale che vale per tutte, quello della proposta di un panorama vasto di "food and beverage". Il pubblico delle metropoli (e parliamo di de-

cine di migliaia di persone ogni sera) ha a disposizione un pressoché illimitato campo di proposte (dalla bottiglietta di birra da bere sulla panchina al ristorante) con una mappa precisa di dove e come trovare quello che viene ritenuto l'ideale per la serata fornita dalle decine di siti dedicati. Un'offerta importante per far fronte a una domanda che, crisi o non crisi, continua imperterita a crescere e che spesso si scontra con la difficoltà "logistica" dovuta alla configurazione urbanistica delle nostre città (mancanza di parcheggio cronica, spazi ristretti...). Insomma, la gente, soprattutto quella giovane, vuole uscire e vuole andare in un posto dove si possa bere e mangiare oltre che fare qualcosa'altro...

IPPODROMI O LUOGHI? L'ippodromo è il teatro delle corse, ma questa definizione appare ormai fuori dal tempo. Già, perché una qualsiasi struttura che sia "dedicata" solo a uno spettacolo, è ormai obsoleta e destinata a non avere attrattiva. Lo dice la storia di cinema, stadi e palazzetti, lo dice lo studio delle esigenze e delle aspettative del pubblico "generico". La semplice proposta delle corse, piaccia o non piaccia, oggi è da considerarsi fallimentare e riservata a pochi, pochissimi, eventi che hanno mantenuto un ruolo fondamentale nell'immaginario collettivo. Parliamo di un pugno di giornate di corse in un anno, grandissimi avvenimenti o eventi molto le-

gati al territorio, e basta. Il resto, e accade praticamente in tutto il Paese, ha risultati che definire modesti è poco. D'altronde anche in Paesi ippicamente più evoluti la situazione è esattamente la stessa. Basta guardare cosa succede in Inghilterra e dare un'occhiata al sito di Ascot o a quello di Newmarket o di altri ippodromi super. La proposta di spettacolo (parliamo di poche giornate in un mese) è su due binari differenti. Le corse diventano il richiamo solo in occasione di pomeriggi super (King George o British Champions Day per Ascot), ma passano quasi in secondo piano nella comunicazione per gli altri appuntamenti che diventano il Fine Food and Beverage day o il Beer Festival. E Newmarket, ormai da qualche anno, per l'estate ha puntato sui concerti dopo le corse con risultati eccellenti.

L'ippodromo insomma non si vende al pubblico come teatro in cui si disputano solo le corse, ma come un luogo di aggregazione dotato di tutto quello che il pubblico chiede (accessibilità, accoglienza, servizi e food and beverage) dove passare un pomeriggio o una sera. Luogo in cui la disputa delle corse è un "plus" che nessun ristorante o parco cittadino può offrire, ma non più il motivo principale per cui la gente decide di recarsi lì. Anche nell'ultimo weekend dell'estate tutto ciò ha trovato conferme importanti. Cesena è un luogo di aggregazione che storicamente (questa è una chiave importante) ha saputo offrire al suo pubblico quello che chiedeva in termini di servizi. Milano galoppo si è "riscoverto" riaccendendo le luci e proponendosi non solo come ippodromo, ma come parco a disposizione della gente con cibo, musica e quant'altro. E lo stesso risultato è arrivato dai sabati sera di Napoli lungo tutta l'estate...

I dati e le analisi ci sono e andrebbero solo guardati. C'è da cambiare tanto, tantissimo, a cominciare proprio dagli ippodromi e da come si propongono in un mercato che "chiede" qualcosa che molti non sono in grado di offrire. Il calendario, le notturne, la distribuzione delle giornate, sarebbero solo una logica conseguenza delle riflessioni su quello che può essere gradito dal pubblico e che di conseguenza può portare a un'inversione di tendenza nella curva dell'interesse verso gli ippodromi e l'ippica.

TRE BINARI Il grado di maggior difficoltà nella ristrutturazione dell'ippica è rappresentato dalla necessità di percorrere tre binari che corrono sostanzialmente paralleli e che si incontrano solo in pochissime occasioni: pubblico, gioco e aspetto sportivo. Tre aspetti che trovano realizzazione solo in occasione delle pochissime giornate al massimo e che al contrario spesso sono in conflitto fra loro. Si pensi alle notturne (conflitto fra pubblico e gioco), o alle esigenze di selezione (corse con una funzione tecnica ma con poco interesse o gioco) o ad altri nodi che non sono oggettivamente facili da sciogliere. Ma, come detto, ci sono ormai anni di dati a disposizione e a parte la difesa a prescindere dello status quo da parte di tutti o quasi, non è certo difficile capire chi e quando ognuno può essere utile alla causa comune e di conseguenza intervenire per migliorare la proposta (calendario, orari ecc...). Certo è che, se non si comincia a partire da quello che chiede il pubblico, sia esso quello degli scommettitori o dei semplici possibili frequentatori di un "luogo" di aggregazione, è difficile trovare una qualsiasi soluzione, soprattutto se ci si continua a raccontare le bugie davanti allo specchio.